

Profilo funzionale del capo



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani



Profilo funzionale del capo

Il Profilo funzionale del capo è stato approvato dal Consiglio generale Agesci 2023 con moz.41/2023. Il profilo scaturisce dal lavoro di confronto della Commissione CG-07 sui relativi documenti preparatori al Consiglio e dal documento [Formazione capi 2.0](#), redatto come esito di mandato della moz. 10/2017

Al capo viene chiesto di:

Possedere alcune precise attitudini/competenze legate al suo ruolo di educatore:

- testimoniare con il proprio essere il modello antropologico che Gesù realizza e accompagnare i giovani ad incontrarlo alla luce di tale modello;
- leggere i bisogni e valorizzare le attitudini dei ragazzi nelle diverse fasce d'età, instaurando relazioni educative efficaci e vere;
- porre al centro della proposta i ragazzi, rendendoli protagonisti della loro crescita;
- raccogliere le sollecitazioni e le sfide educative del territorio.

Agire con intenzionalità educativa e progettualità, ovvero possedere la capacità di:

- educare con lo stile dello scouting, valorizzando il processo di interdipendenza fra pensiero ed azione;
- progettare e verificare gli interventi educativi definendo e gestendo priorità e tempi;
- tradurre la proposta educativa in Progetto educativo e programmi di unità;
- mettere il Progetto educativo in relazione con gli strumenti di progettualità dei diversi livelli territoriali.

Saper utilizzare il metodo scout, quindi essere:

- capace di utilizzarlo nel suo complesso, nella trasversalità e continuità, comprendendone le motivazioni pedagogiche di fondo;
- in grado di metterlo in pratica attraverso gli strumenti della metodologia di Branca;
- capace di relazione educativa e accoglienza delle diversità e delle marginalità, nei contesti ove si manifestano;
- in grado di cogliere, nelle esperienze scout, le occasioni per annunciare e testimoniare la Parola;
- competente ed in grado di utilizzare le tecniche scout nella loro funzione di strumento educativo;
- capace di percepire i rischi e di riconoscere le buone prassi da attuare durante le attività scout, tenendo conto del grado di maturazione dei ragazzi e degli strumenti offerti dal metodo.

Avere a cuore la propria formazione e quella degli altri capi, quindi essere capace di:

- progettare la propria formazione, individuando i propri punti di forza e debolezza e i percorsi formativi più adeguati, mettendoli in atto e verificandoli con la Comunità capi;
- curare la formazione di altri capi, a cominciare dal proprio staff e dai componenti della Comunità capi.

Infine, la riflessione sulle attitudini del capo non può prescindere dal considerare con particolare attenzione contesti e coprotagonisti della sua azione educativa.

È necessario, pertanto, puntare sulle competenze che permettono al capo di essere un educatore che si percepisce in relazione, quale componente della Comunità capi e dell'Associazione.

Difatti, al capo chiediamo capacità di:

- ascoltare e confrontarsi con gli altri con lo stile del discernimento;
- lavorare in squadra ed in rete con altri educatori, instaurando relazioni efficaci e collaborative;
- comprendere il senso della corresponsabilità educativa e viverla nel servizio quotidiano;
- gestire e superare eventuali conflitti;
- comprendere il senso delle strutture associative ed essere in grado di interagire con i vari livelli/organi associativi, per la costruzione del pensiero e l'elaborazione metodologica.

Nella sua azione educativa il capo entrerà in relazione con un determinato territorio. Si rende necessaria la capacità di interagire con le molteplici realtà che ruotano attorno ai ragazzi, famiglia e scuola innanzitutto, ma anche altre agenzie educative, realtà associative ecc.

D'altra parte, oggi più che ieri, viene richiesta la capacità di operare "in rete" con le risorse presenti sul territorio e di relazionarsi efficacemente, avendo ben presente l'appartenenza associativa e la circostanza di rappresentare con le proprie azioni, nel territorio ed in base al proprio ruolo, l'intera Associazione.

*Il Consiglio generale dell'AGESCI
Sacrofano, 3 giugno 2023*



